

## MARTINA E LA CHIMICA DELLE PAROLE

di Gianni Casubaldo©

Martina è una donna sfilata dal tempo, senza orologio e vestita senza guardandosi allo specchio. Ma il mondo è tutto uno specchio dentro e fuori e nei sogni. Martina lo sa bene che sta prendendosi in giro come fa da sempre, pensando che voltare le spalle allo specchio sia il male minore, quello che si sopporta in movimento.

Perché un bambino deve giocare con i giocattoli imitando la vita degli adulti che ogni giorno ripetono le stesse cose, ma non per gioco, scandite tra mattina, pomeriggio e sera? Per una come Martina è una domanda che merita rispetto, attenzione e approfondimento.

Se tu sei senza orologio non è che sei disadattata, perché come miliardi di persone, una volta che hai imparato la recita, il corpo sembra andare in automatico e, a volte, osservandolo da fuori pare scollegato dalla mente....

Ma questa è altra roba.

Martina fa uno di quei lavori che vanno sotto il nome di assistenza. Va ad assistere le persone che stanno male e non riescono più a mandare in *automatico* la loro giornata. Persone che hanno bisogno di essere aiutate a vestirsi, lavarsi, mangiare e anche a rompere il dolore con i denti accennando pudici sorrisi.

Questa storia dell'aiutare le persone che hanno bisogno a Martina costa tanto e non di fatica, ma di senso.

Ha senso rendere autonome le persone nella “*vita automatica*” di ogni

giorno? Alzare dal letto una persona che non ce la fa, disinfettare il suo bagno, lavarla a volte nelle parti intime non ti basta cara Martina?

Sembra proprio di no, perché Martina è una di quelle persone convinta che qualsiasi cosa fa, accarezza o ferisce, in ogni caso recita se stessa anche se non porta l'orologio e le fanno schifo gli automatismi.

Martina risolve problemi alle persone e su questo si è impuntata! Che c'è di strano? Mestiere nobile no?

Certo! Ma tutti abbiamo bisogno di scendere dentro l'acqua della fantasia per sentirci più leggeri, per toccare altre possibilità e così sta cercando di fare Martina....

*Un acquario con vetri trasparenti, Martina ha intorno a se ventuno sfere grandi come una pallina da tennis e su ognuna una lettera dell'alfabeto.*

*Con le mani le afferra tre e sente che hanno una consistenza strana, un'energia..... le mette dentro l'acquario e iniziano a nuotare sott'acqua senza mai toccare il fondo!*

*Martina guarda interessata la scena e legge le tre lettere nel loro ordine provvisorio....una preposizione semplice e poco dopo... inizi, termine di parole....manca sempre qualcosa che è stata tagliata...*